

**Eucaristia di Natale, sabato 18 dicembre 2010 - Milano**

Possiamo partire, in questa riflessione, dal “prologo” del vangelo di Giovanni: è sempre un’emozione leggere questo testo, perché è di una densità straordinaria e in poche parole descrive la teologia dall’inizio alla fine, sia nel rapporto tra Dio e il figlio, che nel rapporto tra uomo e Dio, quindi c’è dentro tutto.

In particolare si può sottolineare l’ultima frase di questo “evangelista teologo”: *nessuno ha mai visto Dio; il figlio unico di Dio, quello che è sempre vicino al padre, ce lo ha fatto conoscere*. Ma in che modo Gesù ci ha fatto conoscere il Padre? Ce lo dice quel frate francescano (Maurizio Annoni – OSF) della prima lettura: ha scelto il peccatore (il Samaritano) che lo ha visto; il primo peccatore (il Samaritano) che lo ha visto (era una samaritana al pozzo di Sicàr; quando doveva dire alla gente chi era il prossimo ha dato una “legnata” ai preti (passa un prete e tira diritto, passa un seminarista e tira diritto, passa un samaritano e cura quel povero disgraziato per terra); cioè è un Dio che sceglie gli ultimi, i più deboli, gli scartati.

Anche persone che sono comunque dentro le istituzioni hanno idee e intuizioni che condividiamo; in genere, e non a caso, sono credenti che vivono situazioni particolari, in qualche modo evangeliche. Maurizio Annoni, ad esempio, è un frate,